

mostrarono tutte le economie che si volevano fare. Dapprima feci le mie osservazioni, ma vedendo che nessuno vi riscontrava, ed anzi stavano prendendo le loro note, domandai al presidente se quelle osservazioni potevano essere utili. Egli mi disse: tutte queste riduzioni sono già state deliberate dalla Commissione del bilancio, e non si possono cambiare. Vedendo che mi battevo contro un muro, desistetti dallo sprecare il fiato.

Sulle cifre che riguardano economie praticabili senza alterare l'organico in gran parte siamo d'accordo. Dove non ho potuto udire le ragioni della Commissione, è là dove si trattava di cambiare l'ordinamento.

Dal momento che primo fra i ministri della guerra sottopongo al Parlamento una proposta di legge per istabilire definitivamente quale debba essere l'ordinamento dell'esercito, non mi pare opportuno il venirlo a discutere quasi immediatamente a proposito di lire e centesimi.

Sono in condizione di discutere questa questione quando si vorrà, ma faccio presente alla Camera che queste questioni d'ordinamento sono state giudicate talmente importanti dagli uffici, che hanno nominato due commissari per ufficio...

FARINI. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

DI REVEL, *ministro per la guerra...* e qualche membro di questa doppia Commissione ha detto che ci dovrebbero essere due o tre relatori, pensando che un solo non potrebbe bastare a tutto.

Sono agli ordini della Camera riguardo a questa discussione, ma credo che alla medesima non bastino pochi giorni. O si vuole una vera discussione ed allora sono necessari parecchi giorni pello studio della relazione e molti per la discussione, altrimenti si pregiudicherebbe inconsideratamente la questione già da me sottoposta alla Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Farini per una mozione d'ordine.

FARINI. Le considerazioni esposte dal signor ministro della guerra intorno alla questione se debbasi mettere per domani all'ordine del giorno il bilancio del Ministero della guerra, pregiudicano, a mio avviso, il lavoro della Commissione e il metodo d'esame che la Camera crederà dover tenere in questo bilancio. Inoltre ho visto che alcuno ha deposto sul tavolo della Presidenza una proposta relativa a quest'argomento. Ma l'ora è tarda, e non è opportuno decidere così all'improvviso quando e come si debba fare questa discussione. Badi la Camera che il signor ministro dichiara di non avere potuto esaminare le proposte della Commissione: quindi, se volessimo fin d'ora stabilire che s'intraprenderà domani la discussione del bilancio, tale decisione, presa a questo modo, non ci condurrebbe ad un risultato positivo.

Poichè ho facoltà di parlare, confermo quanto ha detto

il signor ministro sulle relazioni che corsero fra il Ministero e la Commissione. Aggiungo che, quando la Commissione ebbe compiuto il suo lavoro e preso gli opportuni concerti in seguito ai colloqui passati fra il relatore che ha l'onore di parlarvi ed il ministro della guerra ed il segretario generale incaricato dal signor ministro, questi domandò su che cosa erano basate le economie proposte dalla Commissione, io risposi che queste economie, il signor ministro già lo sa, erano organiche od altro. Quindi io lo pregava di dire cosa accettasse e cosa non accettasse. E mentre io aveva esposto articolo per articolo le economie che la Commissione proponeva, l'incaricato del ministro mi rispondeva ad ogni capitolo, senza entrare nelle questioni d'organismo: il Ministero accetta in blocco sul totale del capitolo un'economia di tanto. Ad ogni modo io mi oppongo a che ora si continui in questa discussione, sembrandomi il momento affatto inopportuno.

PRESIDENTE. Parmi che l'onorevole Farini abbia evidentemente ragione. Per decidere di porre all'ordine del giorno un nuovo bilancio parmi non si possano fare delle questioni pregiudizievoli al bilancio medesimo. Queste questioni si potranno fare nella seduta di domani.

Io metterò all'ordine del giorno il bilancio della guerra, salvo al Ministero di proporre quelle questioni che crederà opportune. Così pure sarà riservata alla seduta di domani la discussione della proposta dell'onorevole Civinini.

Dopo il bilancio della guerra sarà posto all'ordine del giorno quello degli affari esteri; poi il progetto di legge di cui ho già parlato, poi l'altro relativo alla tariffa unica degli emolumenti dei conservatori delle ipoteche e finalmente quello dei conciliatori, se il commissario regio riacquisterà, come si spera, la sua salute.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Discussione del bilancio passivo del Ministero della guerra per il 1867.

2° Discussione del bilancio degli affari esteri per il 1867.

3° Seguito della discussione del bilancio dell'entrata per il 1867.

4° Seguito della discussione del progetto di legge relativo alla tariffa unica degli emolumenti dei conservatori delle ipoteche.

Discussione dei progetti di legge:

5° Proroga del termine stabilito dall'articolo 5 della legge 23 aprile 1865, relativa ai militari dimessi dai Governi delle restaurazioni dopo il 1848 e il 1849.

6° Modificazioni ai dazi dei tessuti serici, e modo di calcolare la materia predominante nei tessuti misti.